l. d. S. 4-8-1985

Un oggetto rosso che manda bagliori e si muove a capriccio

L'appuntamento con l'Ufo è a Varese tutte le sere dalle 22 fino all'alba

VARESE — Il 24 giugno 1947 per la prima volta un pilota americano, Arnold Kenneth, avvistò in cielo ai confini del Canada una squadriglia di aeromobili dalla straordinaria e caratteristica forma di disco che volava a una velocità fantastica.

Da allora si sono moltiplicati gli avvistamenti di UFO (Unidentified flying objects), gli oggetti volanti non identificati sulla cui natura e provenienza si sono avanzate varie teorie.

L'ultimo di questi avvistamenti viene da Fogliaro, una frazione di Varese dove da tre settimane ogni sera gli abitanti di una palazzina hanno modo di osservare un oggetto luminoso che si sposta a grande velocità. «Non so dire che cosa esso sia — afferma una delle persone che ha avuto modo di osservare lo strano oggetto, il professor Jean Brissaud — in queste settimane abbiamo potuto osservare Venere e Giove ma quello che indichiamo come UFO è certamente qualcosa di diverso dai due pianeti».

Quella del professor Brissaud è una testimonianza autorevole. Laureato in ingegneria, logica matematica e lingue non è certamente un osservatore che si lascia trascinare dall'entusiasmo ma una persona che cerca di comprendere il perché del fenomeno e proprio per questo subito si è messo in contatto con esperti dell'Euratom di Ispra e con il professore Salvatore Furia, dell'osservatorio del Campo dei Fiori di Varese.

Dalla finestra della sua abitazione, in via Chiusarella 7 a Fogliaro, il professor Brissaud con i suoi familiari e gli altri inquilini dello stabile ogni sera osservano lo strano fenomeno che ha inizio poco dopo le 22 e dura sino al mattino seguente alle 5.

Chi ha visto l'UFO lo indica come un grosso punto luminoso a Sud-Est, situato a circa 35 gradi sopra l'orizzonte. A occhio nudo sembra una grossa stella che però si comporta stranamente. Giunge sempre da Nord e si sposta nel cielo cambiando forma e colore.

«Una notte non riuscivo a dormire — dice la figlia del professor Brissaud — così mi sono affacciata alla finestra. L'oggetto era là nel cielo, rosso e molto grosso. Emanava strani bagliori bianchi che formavano un romboide». L'oggetto non identificato cambia a volte rotta e dimensioni. Si sposta nel cielo, fa rapidissimi movimenti che durano qualche secondo e poi si ferma improvvisamente rimanendo lì per delle ore. Sembra che le trasformazioni più frequenti l'oggetto le subisca nelle prime ore della mattinata.

Non è la prima volta che oggetti non meglio identificati compaiono nel cielo della provincia di Varese. Se ne ricordano almeno una trentina di casi indicati come «fenomeni bianchi» cioè senza spiegazione. Il più tipico si verificò verso le 6.15 del mattino del 6 gennaio 1970, quando una trentina di ragazzi dell'osservatorio astronomico del Campo dei Fiori, notarono al telescopio delle luci vivissime che sembravano uscire dal lago di Varese. Un fenomeno strano che durò circa 15 minuti e si manifestò sotto forma di punto luminoso pulsante, senza forma particolare e che illuminò tutta la superficie terrestre sottostante.

Si muoveva a circa 200-300 metri da terra, perfettamente orizzontale, emergendo in una mattinata di nebbia e riuscendo a illuminare il Lido della Schiranna per sorvolare poi l'intera città e scomparire quindi verso la Valtellina.

Nel 1965 venne notato invece verso la direzione del Monte Rosa uno strano bagliore color giallo oro ma accertamenti fatti, anche in Francia, portarono alla conclusione che si trattava di due razzi sperimentali a ossigeno liquido e idrogeno fatti esplodere perché ritenuti pericolosi.

Giovanni Rimoldi

AOSTA

Visti e filmati dalla Rai 3 Ufo

AOSTA. Tre sfere luminose di natura sconosciuta sono state avvistate, inseguite e filmate ieri in Valle d'Aosta. Gli oggetti sono rimasti visibili per circa due ore poi sono scomparsi dietro cumuli di nubi.

L'inconsueto e per ora inspiegabile fenomeno si è verificato nel cielo di Aosta in mattinata. Molte persone hanno telefonato alla sede locale della Rai ed un operatore ha raggiunto l'aeroporto della città. Con un piccolo velivolo da turismo ha inseguito e filmato le sfere che si muovevano a forte velocità tra il Gran Paradiso e il Monte Bianco. Il pilota dell'aereo ha stimato l'altezza degli oggetti a circa 15 mila metri (il velivolo volava a 3500 metri) e si è messo in contatto con il centro di controllo aereo di Linate, che ha affermato di non rilevare nulla sulle apparecchiature radar.

La Notte 16-9-85 pag. 5